

crebbe in modo insignificante e comunque in misura di gran lunga inferiore rispetto alle aree forti del Paese —:

quali determinazioni intenda assumere il Ministro interpellato per acquisire, ove non ne fosse già in possesso, la prescritta autorizzazione comunitaria e rendere finalmente operante una legge votata dal Parlamento;

quali interventi normativi e/o amministrativi intenda attuare al fine di garantire comunque l'effettiva durata triennale del provvedimento evitandone un restringimento temporale legato alla tardiva applicazione;

se non valuti utile, in occasione della prossima legge finanziaria, ampliare la portata delle norme di cui al citato articolo 3 della legge n. 448 del 1998 eliminando e/o riducendo le rigidità e limitazioni insite nella norma in questione.

(2-01980) « Domenico Izzo, Abaterusso, Abbate, Boccia, Brancati, Camoirano, Carotti, Casinelli, Castellani, Ciani, Cimadoro, Galdelli, Gambale, Giacalone, Giacco, Ladu, Lumia, Malagnino, Mariani, Migliavacca, Molinari, Mussi, Occhionero, Panattoni, Pasetto, Penna, Mario Pepe, Piscitello, Repetto, Romano Carratelli, Paolo Rubino, Sales, Scrivani, Sica, Soro, Stanisci, Targetti, Armando Veneto, Voglino, Volpini ».

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri della giustizia e dell'interno, per sapere — premesso che:

il pentito Balduccio Di Maggio ha confessato di aver commesso un omicidio in Sicilia nel tempo in cui godeva della protezione dello Stato ed era ospitato presso la scuola allievi ufficiali dei Carabinieri di Roma, lasciando intendere ad

avviso dell'interrogante, il coinvolgimento di organi istituzionali nella fuga, la latitanza, i delitti;

il fatto è di una gravità eccezionale, riapre il dibattito sull'attendibilità di Di Maggio e sul pentitismo all'italiana e svela l'ennesimo mistero costruito « da professionisti del doppio gioco e del depistaggio » come informa il più importante quotidiano italiano;

Di Maggio ha anche affermato che poteva essere ricercato solo su autorizzazione della procura di Palermo, così arricchendo il quadro della preoccupazione e dello sconcerto —:

se i Ministri interrogati intendano chiarire collusioni e retroscena della vicenda mediante separate e parallele inchieste;

se intendano intervenire per recidere finalmente il rapporto qualche volta perverso tra pentiti e organi istituzionali rispondendo così alla domanda di autentica giustizia che viene dal Paese.

(2-01981) « Armando Veneto, Soro ».

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

PAROLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la gravissima situazione della criminalità nel nostro Paese crea allarme e preoccupazione in un'opinione pubblica sempre più disorientata da quotidiani episodi di violenza e dalla debole risposta dello Stato;

a poco valgono le assicurazioni del Presidente del Consiglio che risultano pure espressioni verbali, specie se si considera la assoluta inadeguatezza delle misure previste per combattere il fenomeno;

ogni giorno si registra *l'escalation* di una criminalità che diventa sempre più spavalda ed inarrestabile mentre lo Stato stenta a prendere decisioni opportune ed adeguate affidando esclusivamente al coraggio ed allo spirito di abnegazione dei tutori dell'ordine la difesa dei cittadini e la sicurezza delle città;

nei centri a più alto rischio criminalità i sindaci chiedono misure urgenti per reprimere il gravissimo fenomeno e la risposta dello Stato risulta per lo meno insufficiente se non addirittura sconcertante;

un clamoroso esempio è costituito dagli impegni presi dal Governo a seguito dell'incontro con il sindaco di Brescia:

- a) invio di circa 50 nuovi agenti;
- b) trasferimento di 250 nomadi (di cui un terzo bambini) in altra località;
- c) non concessione della libertà provvisoria a chi non fornisse le proprie generalità;

l'episodio in questione pone in evidenza l'approssimazione e la contusione di una risposta che al contrario, dovrebbe essere rassicurante e forte -:

quali sia, in termini realistici e concreti, la politica del Governo rispetto all'*escalation* criminale, della quale bisogna prendere atto senza ricorrere alle sole espressioni verbali, e le conseguenti misure che intende adottare. (3-04358)

RIZZI, PAGLIARINI, STUCCHI e CAVALIERE. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Per sapere - premesso che:

nelle case da gioco nel nord Italia si vanno manifestando sempre più rilevanti problemi di trasparenza della gestione e di controllo del rispetto della normativa finalizzata ad impedire il riciclaggio di denaro di provenienza illecita o, addirittura, di provenienza mafiosa;

fenomeni di scarsa trasparenza o irregolarità nella gestione delle case da gioco

sono molto frequenti; emblematiche in tal senso sono le accuse concernenti l'amministrazione del comune di Campione d'Italia, riguardanti la gestione del Casinò; al proposito non si può non esprimere sconcerto sulle affermazioni del sindaco Roberto Salmoiraghi durante la seduta del consiglio comunale di mercoledì 15 settembre 1999 che, dopo aver rievocato gli avvenimenti degli ultimi mesi sulla vicenda «Casinò municipale d'Italia», ha dichiarato: «il Casinò è cosa nostra e non ci debbono essere interferenze da parte di nessuno»;

il controllo delle case da gioco, particolarmente per quanto riguarda il tema del controllo e della prevenzione da infiltrazioni criminali finalizzate a favorire il riciclaggio di denaro sporco, appare in misura sempre crescente tema di grande rilevanza politica -:

quali valutazioni dia il Governo delle situazioni delle case da gioco sotto questo specifico profilo e se non ritenga opportuno, nel caso segnalato, disporre la nomina di una Commissione d'inchiesta.

(3-04359)

ROGNA MANASSERO DI COSTIGLIOLE. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Per sapere - premesso che:

la Camera, con proprio ordine del giorno (9/5507/22), approvato il 22 settembre 1999, ha impegnato il Governo a valutare l'opportunità di revocare il Presidente dell'ENAV, Luciano Mancini, ed il gruppo dirigente della società e a firmare il contratto di programma dell'ENAV, da sottoporre al parere del Parlamento, al fine di definire l'assetto istituzionale dell'azienda;

la delicata situazione dell'ENAV richiede interventi equilibrati e tempestivi -:

quali iniziative il Governo intenda prendere rispetto agli impegni suddetti, ricordando che in particolare, la vicenda del contratto Vitrociset richiede di essere analizzata sulla scorta di una verifica di

congruità da parte di un'apposita commissione, e che solo in base a tale verifica si possono poi prendere i successivi provvedimenti. (3-04360)

LOMBARDI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

è stata più volte sottolineata da parte del Presidente del Consiglio l'importanza di introdurre nel nostro sistema sociale, e, in particolare, nell'ambito dei rapporti di lavoro, elementi di flessibilità che rispondano insieme alle esigenze produttive e di servizio alla clientela e, insieme, ai nuovi costumi di vita delle persone;

è stata anche sottolineata la necessità di ridurre gli eccessivi vincoli legislativi e regolamentari che pesano sull'attività produttiva, mortificando la volontà di intraprendere —:

quale intenda essere l'impegno di Governo per procedere più decisamente in tale linea, contrastando la tendenza presente in alcune componenti parlamentari, anche di maggioranza, volta a introdurre nuovi vincoli e nuove limitazioni nell'ambito del lavoro, come ad esempio la proposta di legge sulle rappresentanze sindacali, quella sui lavori atipici, quella sui diritti del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e, altre ancora. (3-04361)

FRAGALÀ, SELVA, ARMAROLI, LO PRESTI e SIMEONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

in seguito al clamore suscitato dal servizio del quotidiano *Il Corriere della Sera* dello scorso sabato 2 ottobre 1999, secondo il quale l'esponente del Governo una volta al soldo dei servizi segreti sovietici potrebbe essere l'attuale Ministro per le riforme istituzionali, nonostante che l'indagine a suo tempo avviata nei confronti dell'onorevole Maccanico avesse comprovato l'assoluta infondatezza dei sospetti;

la pubblicazione di tale archiviata e infondata vicenda ha conciso con l'interesse sempre più crescente dell'opinione pubblica e della stampa italiana ed europea rispetto alla scoperta di una rete spionistica del KGB operante in Italia anche ai più alti livelli istituzionali di cui è prova nell'archivio Mitrokhin, trasmesso fin dal 1966 dal Governo inglese alla Presidenza del Consiglio e il cui contenuto è a tutt'oggi occultato al Parlamento ed all'opinione pubblica —:

se il Governo non reputi opportuno fornire delle risposte chiare ed univoche agli interrogativi che giungono da più parti in relazione ai contenuti dell'archivio (*dossier*) Mitrokhin, alla rete spionistica operante in Italia per conto del KGB, al motivo per cui questo archivio è stato occultato al Parlamento e alle Commissioni competenti e quali iniziative abbia assunto il Governo per individuare e neutralizzare le spie italiane al soldo del KGB. (3-04362)

NESI. — *Al presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere:

a quale linea di politica economica generale egli si sia attenuto nel corso dei numerosi incontri che — secondo quanto si apprende da comunicati ufficiali — ha avuto in questi ultimi tempi con esponenti del mondo economico italiano, incontri che hanno normalmente preceduto iniziative destinate a modificare profondamente le strutture del sistema economico nazionale. (3-04363)

OSTILLIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere:

quali iniziative siano state sinora attivate e si intendano adottare a breve per superare la perdurante situazione di emergenza con riferimento all'ordine pubblico, alle attività economiche ed agli investimenti, al sistema dei trasporti e dei servizi a rete, in cui si trova il territorio della Puglia, anche a seguito degli eventi bellici di oltre Adriatico, con particolare riguardo

anche ai collegamenti aerei della regione con l'Europa dell'Est e con Milano Linate ed allo stato complessivo di operatività del sistema aeroportuale pugliese, affidato in concessione ad unico soggetto. (3-04364)

CAMPATELLI, MALAGNINO, CARUANO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il 22 dicembre 1998 è stata pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* la legge n. 441 riguardante le norme per la diffusione e la valorizzazione dell'imprenditoria giovanile in agricoltura, legge le cui disposizioni costituiscono norme fondamentali di riforma economico-sociale del nostro Paese; tale legge ha lo scopo, nel quadro delle normative comunitarie, di promuovere e di valorizzare l'imprenditoria giovanile nel settore agricolo con particolare riferimento all'inserimento e alla permanenza di giovani agricoltori;

pur troppo ad un anno dalla pubblicazione i decreti di attuazione sono bloccati da ritardi ingiustificati che rischiano di vanificare le innovazioni volute dal Parlamento e negano le agevolazioni previste a favore dei giovani imprenditori italiani —

se si intenda procedere in tempi rapidi ad emanare le norme attuative sopra richiamate, consentendo pertanto il pieno sviluppo di un settore di fondamentale rilevanza economica e sociale. (3-04365)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA ORALE

TARADASH. — *Ai Ministri della giustizia, dell'interno e della funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

nel mese di luglio 1998, con tre lettere del 14, 18 e 21 luglio, il signor Cosimo Pepe, residente a Gallipoli, ha avanzato richiesta di accesso ai documenti ammini-

strativi ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241, all'amministrazione comunale per poter conoscere, in qualità di cittadino residente in quella città, informazioni in merito a questioni relative alla correttezza di alcune procedure amministrative, di decisioni di spesa specificate chiaramente nella domanda e ad alcuni aspetti della gestione finanziaria degli uffici del comune medesimo;

il 30 luglio 1998, con una comunicazione firmata dal sindaco, da alcuni membri della giunta e dal segretario generale del comune (prot. 19140), il signor Pepe veniva informato che il sindaco aveva provveduto a trasmettere le lettere contenenti la richiesta di accesso al procuratore della Repubblica di Lecce, rilevando la possibilità che occorresse una perseguibilità penale dell'autore per il reato di calunnia;

il 24 febbraio 1999, su delega della procura della Repubblica competente, il signor Pepe fu interrogato da due sottufficiali dell'Arma dei carabinieri come « persona informata dei fatti » e, in quella circostanza, fornì un'ampia collaborazione e tutte le informazioni di cui gli fu fatta richiesta;

il 31 marzo 1999, l'ufficiale giudiziario di Gallipoli notificò al signor Pepe una richiesta di proroga del termine per le indagini preliminari (R.G.N.R. 2414/98) avanzata dal sostituto procuratore della Repubblica di Gallipoli, la dottoressa Rizzo;

il 21 aprile 1999, al signor Pepe venne notificata, a mezzo di un sottufficiale dell'Arma dei carabinieri, una richiesta di ulteriore proroga, fino al 31 ottobre 1999, del termine per le indagini preliminari;

benché anche alcuni componenti del consiglio comunale abbiano presentato interrogazioni consiliari in merito alle vicende cui le informazioni richieste dal signor Pepe si riferivano, il sindaco e la giunta non hanno mai fornito risposte;